

RomagnaBanca

La finestra / semestrale d'informazione / Numero 12 / Maggio 2023

all'interno **INSERTO SPECIALE**

120 anni a gonfie vele

"Generare il futuro" il convegno
di RomagnaBanca a SanPa

L'intervista: Luca Mercalli
sul futuro del pianeta

Nuove filiali di Savignano
e Gatteo Mare



RomagnaBanca
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Sommario

| | |
|--|---|
| EDITORIALE PRESIDENTE Non una banca nel territorio ma una banca del territorio..... | 3 |
| EDITORIALE VICE PRESIDENTE La lezione che non possiamo ignorare e che ci appartiene..... | 4 |
| PROSPETTIVE Passione solidità e sicurezza..... | 5 |
| PROSPETTIVE Tra innovazione e tradizione: la "nuova" sede storica di Savignano | 7 |
| PROSPETTIVE Si può dare DI PIÙ e RomagnaBanca lo sta facendo..... | 8 |

L'INSERTO

| | |
|--|----|
| 120 anni a gonfie vele..... | 9 |
| FOCUS Costruire il territorio solcando le onde del tempo..... | 10 |
| A COLPO D'OCCHIO Scrivere i valori con i dati del bilancio | 11 |
| STORIE Il territorio che vive | 13 |
| EDUFIN A scuola per progettare il futuro..... | 15 |

| | |
|--|----|
| CONVEGNO Generare il futuro..... | 17 |
| CONVEGNO Il limite e la salvezza del pianeta | 19 |
| CONVEGNO Quella luce che passa attraverso le ferite | 20 |
| ROMAGNABANCA BREVI Tornei di Briscola e Maraffone, Rassegna Paròli, Festa in Romagna, Gite, Soci in Festa e Incontri di zona | 21 |

La Finestra | *Informazioni della Banca di Credito Cooperativo RomagnaBanca*

Sede Legale: Corso Perticari 25/27, 47039 Savignano sul Rubicone (FC)

Sede Amministrativa e Direzione Generale: P.zza Matteotti 8/9, 47814 Bellaria Igea Marina (RN)

Sede Amministrativa:

Via Campone 409, 47042 Sala di Cesenatico (FC)

Registrazione Tribunale di Rimini n° 12/2006

Numero 12 (maggio 2023)

Direttore Responsabile

Roberto Zalambani

Direzione e redazione

P.zza Matteotti 8/9, Bellaria Igea Marina (RN)

Coordinamento redazionale

Angela Tassinari

Stampa

CISCRA - Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto e impaginazione Kaleidon Rimini

In copertina Colline di Roncofreddo (foto Elisa Severi) e lungomare di Rimini (foto Albatros Nautica)

Non una banca nel territorio ma una banca del territorio

RomagnaBanca è sempre stata e desidera continuare ad essere co-protagonista della crescita del territorio, insieme a tutte le forze vive che lo compongono



Barbara Camporeale,
Presidente RomagnaBanca

Sono passati 120 anni da quando prendeva vita la "Cassa Rurale di Prestiti di S.Maria di Sala". Poco dopo nascevano la "Cassa Rurale di prestiti delle parrocchie di Santa Lucia e Castelvechio" (1904) e la "Cassa Rurale di depositi e prestiti di Bellaria – Bordonchio" (1909).

Oggi le tre banche sono una sola realtà, RomagnaBanca, capace di offrire un servizio prezioso ad un territorio che si estende ben oltre i confini comunali di quell'inizio Novecento, senza tuttavia perdere il carattere di radicamento e di capillare presenza di allora.

I **120 anni** sono una ricorrenza che senza dubbio avremo modo di celebrare adeguatamente, ma che fin d'ora ci permette di porci una domanda che è ineludibile per una istituzione come la nostra, ricca del suo passato ma fortemente proiettata sul presente e sul futuro: che cosa significa oggi essere "banca del territorio"?

Se ai primi del Novecento la vocazione delle nostre Banche fu quella di preservare la popolazione, in particolare contadina, dall'usura, dirottando denaro in aree dove non era disponibile (le grandi banche non prestavano a chi oggettivamente non poteva offrire garanzie vista la povertà diffusa, né erano interessate a piccoli volumi d'affari) e grandi protagonisti furono soggetti non professionali (parroci, maestri e i pochi alfabetizzati sul territorio) oggi, dove tutto è cambiato, cosa vuol dire essere banche del territorio?

Come sappiamo, e come abbiamo scritto nel precedente numero di questa rivista, è evidente che continuiamo ad esserlo: mentre altre banche chiudono sportelli, noi continuiamo ad aprirne o a potenziarli.

Ma perché accade questo?

Ci può aiutare a maturare la comprensione di una risposta non scontata a questa domanda operare una distinzione che potrebbe apparire semplicemente linguistica, ma che in realtà riguarda l'essenza stessa del nostro essere banca. Occorre chiarire la distinzione tra una banca nel territorio e una banca del territorio.

La nostra caratteristica non è semplicemente essere in zona, come lo sono state e, seppur in forma sempre minore, lo sono tante altre banche.

La nostra caratteristica è **vivere del territorio**. Il nostro interesse non è drenare denaro dal territorio, ma aiutare aziende e famiglie a dare valore al proprio danaro, tramite una raccolta che rifluisce immediatamente sullo stesso territorio, come si desume dal bilancio annuale ed in particolare dal bilancio sociale.

Essere banca nel territorio sarebbe una strategia insufficiente e sostanzialmente perdente, vista l'eliminazione di numerose intermediazioni, resa possibile dalle nuove tecnologie.

Oggi, essere una banca del territorio è invece un pezzo di futuro, in quanto in un mondo molto più alla portata e reso presente dalla rete, resta che c'è una terra in cui abitiamo, in cui crescono i nostri figli, in cui maturano le nostre attività, in cui si crea accoglienza e prossimità, nel cui *humus* nascono speranze e si superano dolori. In sintesi: qui si gioca la partita vera (e non virtuale) dell'esistenza. È a questa che vogliamo dare risorse e opportunità, sentendoci pienamente co-protagonisti di una Romagna sempre più viva e dinamica.

Ecco perché riflettere sui nostri 120 anni non significherà sostare su di un nostalgico sguardo al passato, ma scoprire come quell'intuizione dei nostri padri fondatori oggi rappresenti una risposta unica e decisiva per costruire un futuro migliore.

Barbara Camporeale

La lezione che non possiamo ignorare

e che ci appartiene *Le crisi bancarie recenti sono figlie di un certo modo di fare banca e di fare impresa. Non è l'unico possibile*



Corrado Monti,
Vice Presidente RomagnaBanca

4

Non possiamo restare indifferenti di fronte alle vicende relative ai rovesci finanziari di poche settimane fa e che hanno interessato importanti banche di valore internazionale quali la *Silicon Valley Bank* e *Credit Suisse*. Abbiamo tutti il dovere di conoscere, comprendere e trarre le dovute conseguenze.

Se è vero che le dinamiche finanziarie sono complesse, tanto che esplodono ciclicamente e gli esperti faticano a prevederle in maniera adeguata e tempestiva, è altrettanto vero che non accadono a caso.

Se prendiamo il caso della *Silicon Valley Bank*, il fatto di investire su di un solo settore, l'high-tech, ed in un'unica area geografica, con attivi collocati su titoli di Stato a lungo termine, ha fatto sì che con l'innalzarsi dell'inflazione e l'aumento dei

tassi di interesse, si producessero perdite importanti, facendo partire la corsa agli sportelli.

Spesso ci lamentiamo delle eccessive regole che rendono più lenta l'azione imprenditoriale e, tuttavia, stiamo scoprendo che una eccessiva spregiudicatezza, non contrastata dal regolatore come nel caso americano, comporta rischi gravi. Becchetti, in un recente suo articolo su *Avvenire* sottolinea la presenza di due approcci nel mondo bancario. Uno più veloce, che promette rapidi profitti, ed uno più solido ma che procede con prudenza. Ed avverte: vi è tutta la differenza del mondo. Le grandi fiammate del primo sono foriere di veloci guadagni ma anche di clamorose cadute, che poi sono pagate dai risparmiatori e non dai grandi investitori, come il caso svizzero insegna.

Becchetti fa riferimento alle regole sugli accantonamenti a copertura dei prestiti, un onere grave per le banche ma che impedisce casi come quelli recenti.

Alle spalle di questi eventi c'è una posizione culturale che pesca nella nostra storia, in buona parte costruita anche dal Credito Cooperativo. Il senso del valore del danaro, la vicinanza al territorio, il servizio posto in forma diretta al risparmiatore o piccolo imprenditore sono dimensioni preziose che fan parte del nostro DNA e che le nostre banche di Credito Cooperativo possiedono come identità specifica.

Luigino Bruni inquadra questa situazione di fragilità ricorrente dei mercati, in un cambiamento cul-

turale più profondo che spinge l'uomo a vivere per il successo, alla conquista dei primi posti, per giunta con rapidità quasi istantanea. È questa una cultura che ha smarrito il valore del limite, della presenza preziosa dell'errore e della fragilità. È, invece, ad una sorta di **Umanesimo del limite** che Bruni guarda, per uscire da una spirale che si traduce in azioni in preda ad una sorta di ebbrezza, che accende i motori a mille per qualche anno, per poi andare ad infrangersi contro il duro corso delle cose.

È invece indiscutibile che il Credito Cooperativo viaggi su parametri del tutto differenti e che abbia contribuito, nei territori dove è presente, a tenere viva una cultura del lavoro di altro spessore.

Certamente fare banca è rischioso, però la storia del Credito Cooperativo ci dice che se alcune crisi di banche locali ci sono state, in particolare prima della costituzione dei gruppi bancari, sono state tutte risolte attraverso acquisizioni da parte di altre BCC senza un euro speso dai contribuenti. Mentre abbiamo pagato, e molto, le crisi di altre banche.

Siamo pertanto orgogliosi di far parte di un mondo "altro" rispetto alle altalene dei mercati, che procede con cammino prudente ma solido, come dimostrano i dati di bilancio che presenteremo alla prossima assemblea dei soci, capace di creare sviluppo senza lasciare detriti alle spalle.

Corrado Monti

Passione, solidità e sicurezza

Presentati i numeri del bilancio 2022: RomagnaBanca si conferma banca più solida della media del Sistema bancario italiano



Paolo Garattoni,
Direttore Generale RomagnaBanca

È di nuovo tempo di bilanci e, come di consueto, per noi è il momento opportuno per fare il punto sull'andamento dell'anno appena passato con il direttore Paolo Garattoni.

Direttore, un anno critico o soddisfacente?

Ancora una volta possiamo dirci soddisfatti, esaminando i dati del 2022.

Quali aspetti generano soddisfazione in particolare?

Si consolida e rafforza la **solidità** dell'istituto, che da sempre ne rappresenta un elemento di distinzione nel panorama bancario. Una solidità che emerge con chiarezza se si analizzano i dettagli dei dati economici.

Proviamo a delinearli in forma semplice?

Volentieri. Se partiamo dal **conto economico** di RomagnaBanca troviamo che il 2022 presenta un utile di 15 milioni 213 mila euro, ben 7 milioni in più rispetto a quello del 2021.

Tale risultato è il più elevato mai registrato ed è - per larga parte - frutto di importanti e lungimiranti scelte strategiche messe in atto sia nello scorso esercizio, che in quelli precedenti.

Ci può indicare le scelte strategiche di cui ha fatto cenno?

Tra queste si segnalano in particolare:

- l'acquisto dei crediti d'imposta relativi al SuperBonus 110%. Abbiamo prenotato il relativo plafond per circa 100 milioni di euro (relativi a 2.400 pratiche lavorate o in lavorazione) di cui 84 milioni liquidati sui conti della clientela;
- la decisione di "coprire" mutui a tasso fisso, azione già da tempo messa in atto con lo scopo di avere una tutela in caso di rialzo dei tassi; se negli ultimi anni tali coperture avevano comportato un sacrificio finanziario, dall'esercizio 2022 hanno progressivamente ridotto il loro impatto negativo sul conto economico e, considerando l'evoluzione dello scenario dei tassi, il loro beneficio diverrà ancora più rilevante a partire dall'anno in corso;
- un portafoglio titoli di proprietà ben bilanciato che, sospinto an-

che dalla dinamica inflattiva (a cui risulta legato il rendimento di buona parte dei titoli presenti), ha più che raddoppiato gli interessi (+6 milioni) rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio;

- la decisione di rimborsare anticipatamente parte dei finanziamenti T-LTRO che - se non realizzata - avrebbe comportato un consistente impatto economico negativo non solo nel 2022, ma anche nei due successivi anni, a causa sia della modifica del sistema di determinazione del costo della provvista attuata da BCE (cfr. Decisione ECB/2022/37), sia dello scenario di innalzamento dei tassi (poi effettivamente verificatosi);
- la diminuzione di 11,6 milioni delle svalutazioni sui crediti rispetto all'anno precedente.

Gli effetti economici generati dalle azioni indicate, unitamente al miglioramento sia del margine di interesse da clientela che delle commissioni nette, hanno avuto il merito di attenuare la diminuzione del contributo degli utili derivanti dalla compravendita titoli del portafoglio di proprietà (-6,6 milioni rispetto all'anno precedente) - causata principalmente alla contrazione dei corsi obbligazionari che ha reso più difficile la generazione di utili da negoziazione - e l'aumento dei costi operativi (+1,9 milioni rispetto al 2022, equivalente a +7,1%), i cui incrementi hanno riguardato principalmente

LA FORZA OPERATIVA DI ROMAGNABANCA

Dati al 31/12/2022



i contributi a Vigilanza e Fondi, le spese informatiche (nuovi listini di Gruppo) e le spese relative al funzionamento uffici (in particolare utenze energetiche).

Un elemento importante, da sempre, è la qualità del credito.

L'importante indicatore *NPL Ratio* si è contratto dal 7,0% di fine 2021 al 5,8% di fine 2022, in linea con gli obiettivi concordati con la Capogruppo, per effetto sia dell'aumento degli impieghi sia della riduzione dei crediti deteriorati lordi, il cui importo è pari a circa 68 milioni di euro a fine 2022. Ricordando che a fine 2017 i crediti deteriorati della Banca superavano i 200 milioni di euro.

L'indice di copertura del totale crediti deteriorati al 31 dicembre 2022 risulta pari al 89,4%, in aumento rispetto all'81,2% di fine 2021. Tale percentuale risulta ampiamente superiore rispetto alla media del sistema bancario.

Il *Cost Income primario, indicatore di efficienza* calcolato dal rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione (ricavi), nel 2022 si è attestato al 57,8%, inferiore (e pertanto migliore) all'anno precedente (59,4%).

Veniamo ad analizzare l'andamento delle masse.

L'importo complessivo dei **crediti netti verso la clientela**, pari a 1 miliardo 100 milioni al 31 dicembre 2022, ha registrato in dodici mesi una crescita di 18 milioni di euro (+1,6%), sospinti dai mutui

e dai conti correnti attivi, che ne rappresentano la quasi totalità.

L'attività ordinaria di concessione di fidi è rimasta intensa ed ha confermato i livelli record degli anni pandemici. Nel complesso le richieste di affidamento concesse nel 2022 sono state circa 2.300 in numero, pari a circa 280 milioni in valore.

Grazie alla sinergia con la Capogruppo Cassa Centrale, RomagnaBanca ha inoltre continuato a predisporre gli strumenti necessari per accogliere ed erogare le agevolazioni introdotte dal Decreto Rilancio.

La **raccolta complessiva** presenta un saldo puntuale al 31 dicembre 2022 di 1 miliardo 933 milioni, in aumento rispetto a dodici mesi prima di circa 51 milioni (+2,7%). Positivi i contributi sia della raccolta diretta (+33 milioni, equivalenti al +2,5%, sospinti dai conti correnti) che di quella indiretta (+18 milioni, equivalenti al +3,2%). Sulla dinamica di quest'ultima ha inciso in particolar modo l'incremento della raccolta amministrata (+16,7%) che ha più che compensato la riduzione della raccolta gestita (-1,3%), fortemente influenzata dalla flessione dei mercati finanziari.

Passiamo al patrimonio. Spiega ai lettori come valutarlo?

Gli indicatori patrimoniali misurano la solidità della Banca rapportando il capitale detenuto dalla stessa ai rischi incorporati nella gestione delle attività.

Al 31/12/2022 il **Coefficiente dei Fondi Propri** (*Total Capital Ratio*) di RomagnaBanca si attesta al 26,7%, interamente rappresentato dal capitale più pregiato (CET 1) ed in miglioramento di oltre 1 punto rispetto al 25,2% di fine 2021.

Tale indicatore ci distingue sul mercato come **Banca più solida del Sistema bancario italiano** (18,7% al 30/09/2022, ultimo dato disponibile), all'interno di un Gruppo Bancario come Cassa Centrale che a sua volta "brilla" per robustezza patrimoniale (23,7%).

I coefficienti patrimoniali di RomagnaBanca sono un punto di forza, ottenuto grazie alla continuità degli utili nel tempo e ad una realtà bancaria performante e in grado di affrontare con successo le sfide presenti e future. Come ogni anno, ci tengo a sottolineare che questa "forza operativa" è essenziale per poter svolgere la nostra *Mission* principale, ovvero gli scopi mutualistici, ben evidenti nella distribuzione di risorse e nel coinvolgimento con il territorio come indica il **Bilancio sociale**, che segna quest'anno ben 1,1 milioni di euro a Soci e collettività.

Un invito dunque a leggere attentamente il nostro inserto dove approfondiamo il Bilancio sociale dell'ultimo triennio?

Certamente. È proprio questo che rende appassionante il nostro lavoro facendoci sentire pienamente parte di una comunità viva e coesa.

Tra innovazione e tradizione: la nuova sede storica di Savignano

Inaugurata il 20 marzo la rinnovata sede di Savignano. Nuovi servizi e spazi a misura di persona



La sede storica di RomagnaBanca Credito Cooperativo a Savignano ha riaperto i battenti. I locali un tempo sede della "Cassa Rurale di prestiti delle parrocchie di Santa Lucia e Castelvecchio", una delle tre "Rurali" da cui è nata RomagnaBanca, sono stati interessati da importanti lavori di ristrutturazione che hanno portato la filiale agli alti standard di sicurezza e comfort, propri delle filiali più recenti di RomagnaBanca, con l'aggiunta di importanti novità.

Una ristrutturazione importante a cui RomagnaBanca ha tenuto particolarmente, proprio per il valore centrale della sede che rimanda alle origini della storia dell'attuale formazione bancaria. E non si tratta solo di nostalgia e poesia, bensì di una vera e propria "filosofia" del fare banca: RomagnaBanca crede nell'innovazione e nella tradizione ad un tempo. Entrando nella nuova sede lo vediamo benissimo. I nuovi locali sono accoglienti e ga-

rantiscono spazio e tempo per una consulenza da persona a persona, permettono di fruire di servizi non anonimi ma in cui trovare un interlocutore disposto ad ascoltare. Si realizza così, in forma nuova, l'intuizione che da sempre ha connotato il Credito Cooperativo, ovvero l'essere per le persone, per le relazioni, per l'incontro. L'inaugurazione del 20 marzo scorso ha visto la partecipazione di don Piergiorgio Farina, parroco di Santa Lucia - nella quale parrocchia nel 1904 fece i primi passi la neonata cassa rurale -, e un ampio numero di persone, segno dell'affetto dei savignanesi per la loro banca. A rimarcare questa continuità con la tradizione, troviamo all'interno della sede numerose gigantografie dei luoghi storici di Savignano.

Allo stesso tempo non solo non si volta le spalle alle nuove tecnologie ma queste vengono implementate con nuovi servizi innovativi.

Tra i servizi di automazione citiamo

la **Cassa Self** in cui, con la propria carta bancomat, si potranno effettuare in autonomia 7 giorni su 7 operazioni di versamento, prelievo, ricarica telefonica e bonifico evitando così eventuali tempi di attesa e svincolandosi dagli orari di sportello.

Del tutto nuovo il servizio **PrenotaBanca** che permette di prenotare una consulenza o una semplice operazione allo sportello da computer o da app. In ogni momento della giornata, 24h su 24h, è possibile dal proprio cellulare o computer prenotare una consulenza per il giorno prescelto o anche una semplice operazione allo sportello, evitando così file inutili.

Sul sito di RomagnaBanca si trovano tutti i dettagli tecnici per usufruire del comodo servizio.

Tradizione e innovazione camminano di pari passo, all'insegna di un solo scopo: servire al meglio il territorio.



Collaboratori RomagnaBanca, sede di Savignano s/R

Si **può** dare **DI PIÙ** e **RomagnaBanca** lo **sta facendo**

L'apertura della filiale di Gatteo Mare è un nuovo passo della nostra tradizionale vicinanza al territorio

"Mentre tutte le altre banche chiudono filiali, noi le apriamo". Questo si dice in RomagnaBanca e spesso, su questo periodico, abbiamo spiegato il senso di questa scelta strategica di RomagnaBanca. "Razionalizzare" la propria struttura per tante banche e tante attività economiche significa tagliare proprio quegli strumenti che per-

8

Aprire filiali trova senso nella volontà di continuare ad essere aperti al territorio e di viverlo con le persone del territorio, persone da incontrare ed ascoltare

mettono un contatto fisico con la propria clientela. Ma non è affatto una scelta obbligata ed occorre riflettere sul valore che si perde, insistendo in questa direzione. Lo sforzo di contenere le spese in altri ambiti e i buoni risultati economici di RomagnaBanca, che sono descritti nell'articolo del Direttore sul bilancio, permettono di portare avanti il servizio più prezioso per la nostra clientela: la vicinanza e la prossimità.



Aprire filiali trova senso nella volontà di continuare ad essere aperti al territorio e di viverlo con le persone del territorio, persone da incontrare ed ascoltare. Questo il motivo dell'impegno di RomagnaBanca, che sta approfondendo un notevole sforzo nell'ammodernamento e nell'apertura di nuove filiali. Tra pochi giorni sarà la volta di Gatteo Mare. I lavori si sono conclusi e siamo prossimi all'inaugurazione entro il mese di maggio.

Interessante soffermarsi sul messaggio scelto per il lancio della nuova filiale. DI PIÙ significa proprio una banca che non si accontenta di relazioni virtuali che si perdono nell'impalpabile nuvola del web. Pur fornendo tutti i servizi che occorrono per una moderna attività bancaria, c'è "di più". Il "di più" è la natura del Credito Cooperativo, fatta di relazio-

ni e dunque necessariamente di luoghi dove incontrarsi. La nuova sede, dotata di spazi adeguati per una consulenza capace di ascoltare il cliente, intende realizzare questo valore aggiunto. Un valore che rende unica e differente RomagnaBanca Credito Cooperativo.



120 anni a gonfie vele



RomagnaBanca
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Costruire il territorio solcando le onde del tempo

RomagnaBanca sta viaggiando a gonfie vele. Il segreto sta nella sua storia e nel suo DNA. I 120 anni di vita che quest'anno celebra ci suggeriscono la strada da percorrere

Il futuro non nasce dal nulla. Costruire il futuro è possibile se si vive di un passato recepito, assimilato e reinterpretato nella continuità dei valori e nell'innovazione delle forme.

Se guardiamo la storia di RomagnaBanca Credito Cooperativo, vediamo trascritto in maniera esemplare questo principio.

Sono passati 120 anni da quando prendeva vita la "Cassa Rurale di Prestiti di S.Maria di Sala". Poco dopo nascevano la "Cassa Rurale di prestiti delle parrocchie di Santa Lucia e Castelvecchio" e la "Cassa Rurale di depositi e prestiti di Bellaria – Bordonchio".

RomagnaBanca è la banca di comunità, dove "comunità" non indica solo chi fruisce passivamente un servizio, ma chi è protagonista attivo della vita stessa della banca, strettamente interconnessa con l'economia locale.

"Oggi le tre banche sono una sola realtà, RomagnaBanca, capace di offrire un servizio prezioso ad un territorio che si estende ben oltre i confini comunali di quell'inizio Novecento, senza tuttavia perdere il carattere di radicamento e di capillare presenza di allora." Così si legge nell'editoriale della nostra presidente. Riflettere sui nostri 120 anni non significa sosta-

re su di un nostalgico sguardo al passato, ma scoprire come quell'intuizione dei nostri padri fondatori oggi rappresenti una risposta unica e decisiva per costruire un futuro migliore.

L'editoriale della presidente Barbara Camporeale, sottolinea in modo efficace che RomagnaBanca non è solo una banca che presidia il territorio, ma una banca del territorio. È la banca di comunità, dove il termine "comunità" non indica solo chi fruisce passivamente un servizio, ma chi è protagonista attivo della vita stessa della banca, strettamente interconnessa con l'economia locale.

È un dato facilmente rilevabile che laddove una Banca di Credito Cooperativo è presente, qui si ritrovano elementi di sviluppo fecondi, garantendo condizioni più eque, riducendo le disuguaglianze e fornendo strumenti per ritrovare vitalità anche dopo gravi crisi. È una costante della storia del Credito Cooperativo fin dagli albori, quando la lotta essenziale era contro l'usura e si trattava di fornire liquidità alle campagne, onde acquistare strumenti e sementi. Oggi, nella complessità dell'economia del terzo millennio, piena di ombre e preoccupazioni, l'obiettivo è il medesimo ma in forme del tutto rinnovate.

Una banca ricca di storia come RomagnaBanca ancor oggi può unire ciò che sembra lontano o diviso: solida e solidale, prudente e proficua, efficiente ed efficace, vicina e veloce. Questi quattro binomi fotografano l'attualizzazione dell'antica cura del territorio che contraddistingue la nostra banca di Credito Cooperativo. Dunque, senza indugi e nostalgie, i nostri 120 anni sono la grande occasione per proseguire un cammino che procede a gonfie vele, solcando le onde, talvolta impetuose, della storia con coraggio, energia e capacità innovativa.

1903 2023
120
A gonfie vele da 120 anni

**20 dicembre
1903**

venne costituita la "Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria di Sala"

**8 marzo
1904**

fu firmato l'atto costitutivo della "Cassa Rurale di prestiti delle parrocchie di Santa Lucia e Castelvecchio" a Savignano sul Rubicone

**22 marzo
1909**

a Bellaria Igea Marina si costituì la "Cassa Rurale di depositi e prestiti di Bellaria – Bordonchio"

Scrivere i valori con i numeri del bilancio

*Tre anni di impegno per e con il territorio:
questo racconta il Bilancio sociale
di RomagnaBanca 2020-2022*



Il Bilancio sociale è, senza ombra di dubbio, l'ambito che meglio permette di misurare il valore attuale di una storia ultracentenaria come quella di RomagnaBanca, ricca dei valori che portano le singole Casse rurali che l'hanno costituita e che il Consiglio di Amministrazione, nel corso dei tre anni di carica, ha alimentato scrivendo nuove pagine di sviluppo del territorio.

Se analizziamo con attenzione il bilancio, troveremo coerenza ai valori costitutivi della nostra identità, su cui abbiamo posto lo sguardo in precedenza, diventano qui cifre concrete e tangibili. Infatti quelli che potrebbero, a una prima considerazione, apparire aridi numeri, in realtà sono la "benzina" essenziale per progetti, imprese e percorsi di persone che, cooperando, si rafforzano l'un con l'altro.

Il bilancio sociale, infatti, per una banca di credito cooperativo come RomagnaBanca, non è un dettaglio a margine dei più ingenti volumi di affari del bilancio ordinario, ma l'anima stessa del fare banca.

Per meglio apprezzare tale ruolo del bilancio sociale, abbiamo aggiunto alla consueta descrizione dell'anno in corso, una valutazione dell'intero triennio in cui è in carica l'attuale Consiglio d'Amministrazione, ovvero il 2020-22.

Ma andiamo subito ai dati.

Nel 2022 RomagnaBanca ha distribuito sul territorio 1,1 milioni di euro a Soci e Collettività (3,1 milioni se sommiamo 2020, 2021 e 2022). Rispetto al totale i contributi diretti (erogazioni liberali e sponsorizzazioni) ammontano a 282.433 euro

mentre considerando il triennio di carica del Consiglio, la somma oltrepassa i 900.000 euro. Queste cifre totali, si suddividono in vari settori e interventi ed obbediscono a precise priorità.

Per realizzare il fondamentale **valore dell'inclusione**, RomagnaBanca ha deliberato 305 interventi tra erogazioni liberali e sponsorizzazione nel 2022 e 834 nel triennio 2020-22. Un numero considerevole, frutto di una risposta da parte della banca pari al 97% dei progetti e delle iniziative che ha ricevuto da enti del terzo settore, associazioni, organizzazioni, istituti, parrocchie ecc. È evidente l'intento di rispondere ai bisogni del territorio con l'obiettivo di non escludere a nessuno un sostegno.

In forza del **valore della relazione**, il Consiglio di Amministrazione, ambito in cui si esamina e delibera in merito alle richieste che pervengono, ha dato priorità a Soci e clienti della Banca secondo il principio della mutualità e della reciprocità. La ragione è nella permanenza sul territorio dei contributi premiando persone, imprese e organizzazioni che collaborano con RomagnaBanca, costruendo così insieme la vitalità del territorio.

**13 novembre
1995**

dalla fusione della Banca di Credito Cooperativo di Savignano sul Rubicone con la Banca di Credito Cooperativo di Bellaria Igea Marina, nasce *Romagna Est Bcc*

**1 gennaio
2017**

nasce *RomagnaBanca Credito Cooperativo* dalla fusione tra RomagnaEst e Sala di Cesenatico

**1 gennaio
2019**

nasce il primo Gruppo Bancario Cooperativo Italiano: Cassa Centrale, di cui RomagnaBanca è aderente

A COLPO D'OCCHIO

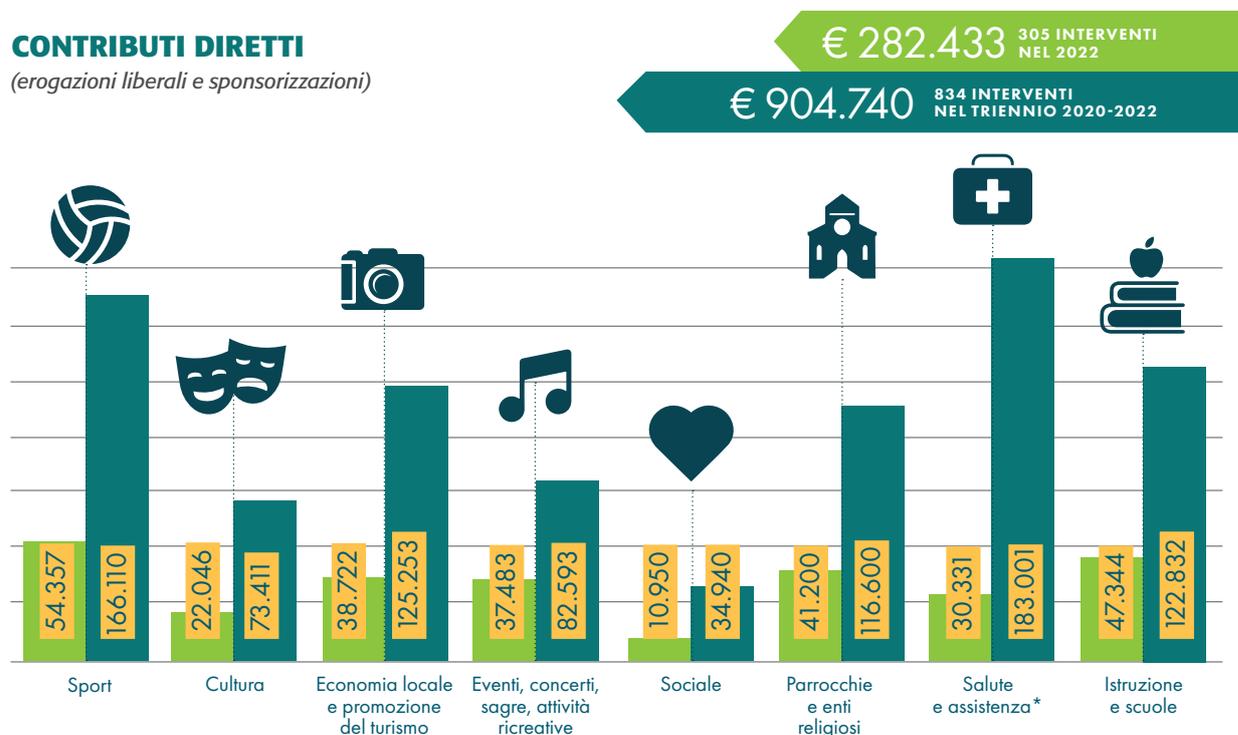
Senza dubbio il **valore della dimensione comunitaria** fa capo a concetti quali la corresponsabilità, il senso di appartenenza e la prossimità. Concetti che tuttavia non sono solo espressi ma anche misurabili all'in-

terno di una comunità, di un territorio, dove ciascuno può apportare il proprio contributo. E RomagnaBanca, da sempre, immette sul territorio significativi finanziamenti alla cultura, all'educazione, alla salute e assi-

stenza, all'economia locale, alle parrocchie e allo sport, conferendo così sostenibilità ai progetti stessi che i singoli promotori poi realizzano. La tabella permette una visuale sull'intera azione della banca.

CONTRIBUTI DIRETTI

(erogazioni liberali e sponsorizzazioni)



*salute e assistenza alle persone bisognose include il sostegno straordinario del valore di euro 100.000 deliberato dal Consiglio di Amministrazione (€ 50mila nel 2020 e € 50mila nel 2021) a favore delle Caritas diocesane delle province di Rimini, Forlì-Cesena e del Comune di Cervia, durante l'emergenza sanitaria.

12

Questi sono dati concreti che attestano quanto si affermava all'inizio: per una banca di Credito cooperativo il bilancio sociale descrive l'anima della sua operatività. Un concetto che è iscritto nello **Statuto di RomagnaBanca, come si desume dall'articolo 2**, da noi spesso citato, ma che è bene non dimenticare mai.

Il Bilancio sociale di questi anni racconta dunque, con grafica e numeri, le azioni compiute per generare valore aggiunto, impatto sociale e benessere economico sul territorio a vantaggio della comunità locale. Una crescita sostenibile, rispetto alla quale RomagnaBanca si è resa protagonista con numerose inizia-

tive, ma anche verso un'economia capace di generare solidarietà e appartenenza, contribuendo a costruire quella che spesso viene chiamata Economia civile. Non dunque un versante di impegno ridotto ad un solo anno e a un solo tema, ma la capacità di guardare tutta l'ampiezza della cura al territorio, in tutte le sue sfaccettature e nel corso dell'intero tempo della sua vita. Ognuno può ben immaginare come questo valore assuma dimensioni ancora più ampie, se moltiplichiamo i dati del 2022 non solo per il triennio, come abbiamo fatto in questo articolo, ma per tutti i 120 anni di storia di RomagnaBanca. Calcolo impossibile nel dettaglio, ma che non può essere eluso come consapevolezza del valore del Credito cooperativo per una crescita consapevole e solidale della nostra amata Romagna.

ARTICOLO 2. - PRINCIPI ISPIRATORI

2.1. *Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata.*

Essa ha lo scopo di favorire i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

2.2. *La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci Cooperatori nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.*

Il territorio che vive

Volti e luoghi del bilancio sociale, ovvero di un territorio vivo e che merita sostegno

Il bilancio sociale non è solo cifre. Si compone di persone, luoghi, volti, speranze, progetti che Romagna-Banca sostiene con entusiasmo. In queste due pagine

facciamo 4 esempi ma sono solo una piccola scelta, tra le oltre 300 realtà che ricevono linfa vitale dalla banca.

Libere emozioni!

Giuseppe Violi, attore e autore teatrale è il fondatore del Teatro Distracci di Cesena e da diversi anni è l'anima del progetto **Myosotis** (nome scientifico del fiore denominato "non ti scordar di me"), un vero e proprio itinerario di prevenzione del disagio, dedicato ai bambini del Primo Circolo Didattico di Cesenatico.

Violi in cosa consiste il suo lavoro all'interno del progetto Myosotis?

Si tratta di un percorso di avviamento al teatro, legato al vivere insieme le proprie emozioni. Lo scopo primario è non tanto seguire un copione ma piuttosto un "fare insieme".

Le generazioni post Covid vivono un profondo disagio. Lei come lo avverte?

Devo dire che nel momento del mio impatto con loro avverto certamente un timore iniziale ma poi subito nasce un grande piacere di operare insieme. Il nostro lavoro, più che affrontare il disagio, intende prevenirlo. Il semplice stare insieme per esprimersi, per condividere emozioni fuori dalla modalità tradizionale, ha un valore importante di prevenzione al chiudersi in se stessi, al vivere tensioni inesprese.



CESENATICO

Nel gruppo si vivono momenti luminosi e la rappresentazione finale è una festa, non una verifica del lavoro fatto. Credo sia importante in una società dove invece si è misurati su tutto.

Da spazi a luoghi



SAVIGNANO s/R

Sul sito dell'associazione **Amici di don Baronio** di Savignano si legge "rigeneriamo spazi e li trasformiamo in luoghi". Abbiamo chiesto ad Alessio Tomei, volontario dell'associazione, di spiegarci il significato di questa frase.

Alessio, come si passa dagli spazi ai luoghi?

L'associazione nasce proprio per ridare vita alla vecchia sede dell'orfanotrofio creato da don Baronio nel 1950. Da allora gli spazi sono stati gestiti dalla parrocchia ma avevano bisogno di una forte ristrutturazione. Intendiamo renderli luoghi vivi per attività e progetti, proseguendo idealmente l'opera di don Baronio che ha lasciato una profonda traccia nella popolazione di Savignano.

Quali attività sono svolte oggi?

Dopo il **Refettorio solidale**, che ha mosso qui i suoi primi passi, ora ospitiamo il doposcuola **Homo viator**. Stiamo ristrutturando la parte su via Matteotti dove trova

sede un museo dedicato a don Baronio ed alla città. Al primo piano c'è uno spazio permanente per gli artisti. All'ultimo piano, che stiamo terminando, intendiamo aprire un centro studi dedicato sia agli universitari che ai più giovani, ma anche per l'alfabetizzazione di adulti stranieri.

Una domanda personale. Cosa la spinge ad impegnarsi in un'attività così intensa?

Ho iniziato nel 2014. Sentivo la necessità di spendermi per un impegno importante e questa struttura è stata per me una sorpresa. Oggi non posso nemmeno pensare alle mie giornate e al mio lavoro senza la "don Baronio".

Io penso europeo



RIMINI

Carmen Olanda è la Direttrice di **Educazione all'Europa**, associazione nata per sensibilizzare i giovani delle scuole del nostro territorio alla cultura europea. *Educazione all'Europa* lavora in sinergia con la *Fondazione Giovanni dalle Fabbri-Multifor ETS* di Faenza e con partner del mondo cooperativo in vari territori. Per l'area del riminese il partner unico è RomagnaBanca.

Carmen perchè l'Europa?

L'Europa offre ai nostri giovani

Valori comuni che ci costituiscono.

Qual è la vostra azione?

Le nostre iniziative si inquadrano nei programmi comunitari dedicati alla formazione come il programma Erasmus per il quale ci preoccupiamo di individuare le sedi e l'accompagnamento dei ragazzi, di individuare realtà adeguate alla loro formazione professionale all'estero, svolgendo anche counseling nel periodo precedente la partenza.

grandi opportunità. Non si tratta solo di lavoro, ma di un patrimonio culturale che riguarda i valori dell'accoglienza, inclusività, solidarietà.

Quanto restano i ragazzi all'estero?

Possono fare esperienze di tre mesi post diploma e tornare, oppure decidere di continuare gli studi o lavorare seguendo i rapporti intrapresi. Vi sono poi i ragazzi delle quarte, periodo in cui si comincia a progettare seriamente il proprio futuro e molti guardano all'Europa.

E cosa apprendono i ragazzi?

Puntiamo sulle *Soft Skill*, in particolare le competenze digitali o *green*.

Quanti sono i ragazzi del riminese implicati?

Sono 119 nell'area di Rimini e dintorni. Proprio presso la sede di RomagnaBanca lo scorso 1 aprile i ragazzi in procinto di partire si sono incontrati con coloro che avevano terminato il loro percorso. Un momento importante, in cui si sono aiutati tra pari, dialogando ed esprimendo tutte le loro preoccupazioni ed attese.

14

Un BFF nel cuore della vita del paese

Il Bellaria Film Festival è sempre più al centro della vita di Bellaria Igea Marina. A partire dall'edizione numero 40 la tradizionale rassegna cinematografica è diretta da Sergio Canneto.

Sergio, aria nuova al BFF?

Nuova, perché siamo tornati alle origini. Non più solo documentari ma film di ogni genere. Un cambiamento che il pubblico ha gradito notevolmente. Ai film più generalisti, è dedicato il Premio Casa Rossa, riservato ad una selezione di film tra quelli che già hanno partecipato e vinto i vari festival cinematografici, con un'importante novità: la giuria è costituita da giovani, studenti universitari o di scuole cinematografiche.

Questo non significa perdere attenzione per i percorsi più innovativi. Il concorso Gabbiano è dedicato ai giovani e alle sperimentazioni



BELLARIA IGEA MARINA

più ardite: pellicole che possono andare dagli 8 minuti alle 6 ore. Inoltre abbiamo opere internazionali in anteprima per l'Italia. Infine avremo anche quest'anno un hub didattico, dove i giovani delle scuole potranno presentare i loro lavori durante il BFF. Questo è in coerenza con la nostra attività nelle scuole, con corsi di cinema e teatro per tutto l'inverno.

A proposito di territorio, il BFF ha segnato un successo di pubblico notevole.

È vero e non ce lo aspettavamo nemmeno noi, così imponente. La cosa bella è che il BFF è sempre più nel tessuto della vita reale della città. Non è un caso. La scelta di dedicare un film proprio al territorio di Bellaria Igea Marina, ad esempio, è importante. Quest'anno il film sarà dedicato alle colonie, ed in particolare alla colonia Roma. Va sottolineata, infine, la grande partecipazione di giovani, anche dai comuni limitrofi. A proposito, tutti invitati all'edizione di quest'anno, dal 10 al 14 maggio!

A scuola per progettare il futuro

Si è concluso il progetto che ha visto protagonisti numerosi studenti delle scuole superiori. Interessanti le idee innovative presentate

È giunto al termine il progetto *GLHF la tua vita in gioco*, proposto da Banca Centro Emilia e RomagnaBanca, dedicato agli studenti della scuola superiore. Il progetto aveva preso avvio lo scorso ottobre, in occasione del **Mese dell'Educazione Finanziaria**, con i convegni nelle scuole che avevano aderito. È poi proseguito durante tutto l'anno, venendosi a costituire una vera e propria *Community*, grazie ad una piattaforma in rete.

Il progetto di educazione finanziaria che da tre anni RomagnaBanca propone, infatti, in questa edizione ha introdotto la importante novità di poter proseguire, su base volontaria, su una piattaforma di *edutainment* (intrattenimento educativo) *Discord*. Qui i ragazzi, da novembre a febbraio, si sono misurati e confrontati in un concorso di idee che si è infine concretizzato nella presentazione

Nicola Fabbri, Vice Presidente di Banca Centro Emilia, ha selezionato e che sono stati presentati dai ragazzi il giorno dell'evento finale, il **6 aprile** presso la Sala Congressi della Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna a Bologna.

I protagonisti della finale sono stati Cristian Qorri (ITC Rino Molari di Santarcangelo di Romagna); Jacopo Medri (Liceo Ludovico Ariosto di Ferrara); Francesca Archenti, Matteo Montanari e Leonardo Bai (IT Scaruffi-Levi-Tricolore di Reggio Emilia). Al momento dell'andare in stampa non siamo a conoscenza del vincitore, ma tutti e tre sono stati premiati con borse di studio, come da regolamento.



Biodiesel dalle alghe, presenti in eccesso nei nostri mari e comunque coltivabili in ambienti chiusi, dunque senza occupare terreni agricoli.

Un progetto che mette insieme numerosi elementi creando una forte sinergia in favore di un impatto ambientale ridotto senza perdere le risorse di cui una società in mobilità come la nostra ha sempre più bisogno.

Al di là della realizzabilità poi contingente di questa brillante idea

15



di un progetto innovativo su tematiche socio ambientali.

Tre sono i progetti che la giuria composta da Valentino Cattani di Federazione BCC Emilia Romagna, Barbara Camporeale, Presidente di RomagnaBanca, e

Particolarmente interessante per il nostro territorio, il progetto dello studente del Molari, Qorri Cristian.

Il progetto, dal nome AFM (*Algae Fuel Mobility*), si propone di realizzare produzione di

(comunque da tempo studiata in Italia come all'estero), il progetto conferma la bontà del percorso intrapreso. Si tratta, infatti di muovere idee, guardare il futuro, immaginare nuovi scenari. E i nostri ragazzi dimostrano straordinarie risorse in tal senso.

1903 2023

120

A gonfie vele!

Prudente e
Proficua

Solida e
Solidale

Vicina e
Veloce

Efficiente
ed Efficace



Generare il futuro

Una mattina che, per la coralità degli interventi, è stata definita un momento di costruzione della "pubblica felicità". Questa è la nuova dimensione dell'economia, secondo i nostri relatori



Valentina Rotondi

Non è senza dubbio casuale che proprio durante la stagione che segna i 120 anni della nascita della prima cassa rurale, quella di Sala di Cesenatico, che ha poi dato vita a RomagnaBanca, insieme a quelle di Savignano e Bellaria-Bordonchio, il tradizionale Convegno di marzo approfondisca il tema *Generare il futuro*.

Generare un solido futuro è possibile a partire da solide radici, sradicando quelle malsane e riscoprendo quelle feconde e autentiche. Così, durante la mattina dell'11 marzo, nello splendido auditorium di San Patrignano, 500 giovani delle scuole superiori insieme a circa 300 soci della banca, molti dei quali non più giovani, - immagine plastica di un futuro che poggia su di un solido passato - si sono lasciati trasportare dallo scorrere delle testimonianze e delle riflessioni di ospiti eccezionali che hanno intavolato una serie di interventi, connotati da una sorprendente unità, quasi si fosse di fronte ad una riflessione unica. Una coralità sorprendente, che ha fatto dire a Valentina Rotondi: "la felicità è quanto abbiamo costruito questa mattina".

Ma andiamo in ordine e proviamo a "tradurre su carta" qualcuna tra le tante emozioni suscitate durante le due ore trascorse a Sanpa.

Si comincia con **Valentina Rotondi**. Valentina segna il tono del Convegno, grazie alla sua riflessione sul senso dell'economia. Ricordiamo, come già scritto lo scorso numero, che Valentina è una dei giovani economisti chiamati da papa Francesco al lavoro

per delineare la cosiddetta "Economy of Francesco", ovvero il tentativo di riscoprire un modo differente di fare economia: non il luogo della competizione tra individui, ma la scienza che determina le regole che governano la casa comune.

Luogo di armonia e costruzione comune, riprende **Luca Mercalli**, Presidente della Società Meteorologica Italiana, rispetto a cui oggi non si può più derogare la questione ambientale. Abbiamo costruito un'economia sovrastando le leggi della scienza e della natura. Un'economia che si è posta contro l'ecologia ha esaurito le risorse di un mondo che è ammalato e presenta sintomi gravi, segno di una condizione che rischia di giungere ad un punto di non ritorno. Ma Mercalli contesta la stessa nozione base di ogni dibattito o conferenza in materia di economia: la crescita. È un termine che andrebbe abrogato, sostiene, a favore del termine sviluppo. Oggi "crescere" significa far crescere la febbre del mondo. E dunque ucciderlo.

Francesca Fialdini, nota giornalista e conduttrice televisiva, porta il discorso proprio dove si sta muovendo il suo impegno professionale in questi ultime mesi. La docuserie di successo *Fame d'amore* scava nel profondo del disagio che attanaglia migliaia di giovani oggi: la mancanza di relazioni. Rilancia così la necessità dell'ascolto delle giovani generazioni, troppo spesso abbandonate dagli adulti o tempestate di falsi obiettivi. Con il suo intervento, efficace e intenso, ha svelato il vissuto di tantissimi giovani, privati di relazioni durante il

CONVEGNO

periodo di isolamento della pandemia, mettendo a nudo le responsabilità del mondo degli adulti.

Davide Cassani, ex campione di ciclismo ed ex allenatore della nazionale ciclistica italiana, oggi è dirigente sportivo ed è alla guida dell'APT dell'Emilia Romagna. Cassani ha raccontato il suo rapporto con la bicicletta, un amore nato a 7 anni, una passione che ha determinato tutta la sua vita. La bicicletta viene descritta come uno strumento straordinario, che permette di affrontare la vita con la giusta lentezza, assaporando la bellezza di luoghi e città senza impatto negativo sulla natura, un toccasana e un vero e proprio parametro per una nuova idea di sviluppo e di turismo.

Frida Bollani Magoni ha parlato non solo con le parole, ma anche e soprattutto con le note del pianoforte e con la sua splendida voce, comunicando quello che ha chiamato "il suo mondo", un mondo speciale, vissuto da ipovedente, aspetto che, proprio grazie alla musica, non le impedisce di costruire profonde relazioni.

Frida Bollani Magoni



Dopo le parole di Valentina, Sergio Gatti ricorda come l'articolo 9 della Costituzione, in Romagna-Banca si traduca nell'articolo 2 dello Statuto, cardine di tutto il Credito cooperativo fin dalle sue origini, articoli che oggi presentano straordinarie assonanze con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Articoli pensati in un passato non certo prossimo, ma che si dimostrano di straordinaria attualità ed anzi decisivi per costruire il futuro.

Mercalli, prendendo la parola, rincarà la dose, segnando le analogie necessarie da rilevare con l'articolo 41 della Costituzione, ancora oggi, malgrado le recenti modifiche, disatteso. L'art. 41 sancisce la libera impresa purché non rechi danni sociali ed ambientali. Ma tuttora, denuncia Mercalli, questi sono intenti più che fatti.

Eppure esempi di economia virtuosa, inclusiva e in armonia con il contesto, esistono. Gatti, pescando dalle pagine del Calendario di RomagnaBanca,



Interessante e commosso l'intermezzo con la maestra Adele Briani, che ha ricordato lo scultore cesenate Ilario Fioravanti, suo marito, scomparso dieci anni fa, sottolineando come egli abbia seguito, similmente a Cassani, la sua passione fin dai 7 anni ed ha invitato i giovani a coltivare i loro desideri.

Concetto ripreso da **Sergio Gatti**, direttore di Federcasse, conduttore ed abile tessitore dell'intera mattinata, il quale ha focalizzato l'attenzione sul fatto che la parola desiderio rimanda immediatamente alla parola felicità.

Il *Manuale di pubblica felicità*, è il titolo di un libro pubblicato da Valentina Rotondi, la quale sostiene come la felicità sia il parametro più autentico delle scienze economiche. Difatti, l'economia, nata come scienza in Italia grazie all'opera di Antonio Genovesi, in origine era il luogo del mutuo soccorso. Non la scienza dunque dei beni privati, non il luogo di un'avidità crescita di prodotti e mercato, ma proprio la disciplina della pubblica felicità, ovvero la disciplina dei beni comuni.

presenta i prodotti del Forno di San Leo e il pregevole lavoro del reparto neonatale di Rimini. Due forme di "cura" della persona, del territorio, di chi rischia di risultare "scarto", che sono un nuovo inizio e vanno nella direzione indicata dai relatori.

Due interventi dal pubblico concludono la ricca mattinata. Uno studente del Valturio racconta di come si sia sentito descritto, identificandosi con le fragilità indicate dalla Fialdini, fragilità che lo hanno portato a vivere la musica e la composizione come luogo in cui esprimerle. Un docente del Marie Curie ha sottolineato la commozione di veder descritto durante il Convegno il dramma di tanti giovani.

Da ultimo Sergio Gatti ricorda i quattro verbi costitutivi del generare: desiderare, mettere al mondo, prendersi cura e lasciar andare.

Verbi che descrivono la dinamica di una sana rete di relazioni. Tra gli uomini. Con la natura. Con l'universo intero.

Il limite e la salvezza del pianeta

Luca Mercalli lancia un allarme e un appello: interveniamo per salvare il futuro del pianeta e con esso quello dei nostri giovani



Luca Mercalli

Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana, è noto per i suoi accorati e insistenti richiami affinché si comprenda l'emergenza climatica ed ambientale che stiamo vivendo e si prendano immediate decisioni, onde evitare il disastro. Concluso il Convegno lo abbiamo raggiunto ed intervistato.

Luca, partiamo dal titolo del Convegno: Generare il futuro. Quali sono le priorità in questo intento?

È da poco che l'umanità è in grado di operare previsioni a medio e lungo termine, grazie alle nozioni scientifiche di cui siamo in possesso. Questi modelli ci permettono di comprendere che la situazione è gravissima. Stiamo rendendo il pianeta ostile alle nuove generazioni.

Molti contestano queste proiezioni oppure sostengono la poca rilevanza dell'impatto umano.

Il problema è il soggetto. Chi contesta? Gli scienziati oppure il primo che passa? Io vedo che nella comunità scientifica vi è una forte consonanza di lettura. La teoria dei limiti planetari di Rockström, oggi recepita dalle Nazioni Unite, ci dice con sicurezza i parametri e i punti di non ritorno in più ambiti. Il problema che alcuni di questi sono già stati superati. Pensi alla plastica negli oceani o alle molecole tossiche nell'atmosfera.

È proprio come un corpo umano. Come ci allarmiamo se il colesterolo o la glicemia nel sangue ha un'ecces-

siva quantità, così oggi dovremmo considerare quanto ci dice la scienza sul pianeta. Ma sa cosa le dico?

Ci dica...

Nella comunità scientifica solo l'1% presenta dubbi. Per cui io dico: ascoltiamola. Purtroppo il problema mi pare sia di maturità. Non siamo ancora rapidi e consequenziali nelle scelte. Prevalgono abitudini, interessi, poteri consolidati. Ed invece occorre fare presto. Se non cambiamo in breve, il pianeta non sarà più curabile. Proprio come un organismo umano ammalato. Se non preso in tempo, poi le cure divengono inutili.

Accanto alla dimensione scientifica che lei richiama, vi è quindi una scelta etica. Qual è il parametro culturale che dobbiamo cambiare?

Direi il senso del limite. Negli ultimi 150 anni noi abbiamo pensato di poter fare tutto quello che vogliamo del nostro pianeta.

È il grande equivoco della "economia della crescita". Noi dobbiamo invece essere consapevoli che il nostro pianeta ha dimensioni limitate. Si arriva così necessariamente allo scontro con la carenza delle risorse. Dobbiamo invece capire che è il limite che ci salverà. Il senso del limite è quello che ci protegge dal farci il male da soli.

Negli ultimi 150 anni abbiamo pensato di poter fare tutto quello che vogliamo del nostro pianeta. È l'equivoco della "economia della crescita". Invece è il limite che ci salverà.

Dobbiamo invece capire che è il limite che ci salverà. Il senso del limite è quello che ci protegge dal farci il male da soli.

Un'ultima battuta sul tema dell'elettrico: è la salvezza o un grande inganno?

Né l'uno, né l'altro. Nella compatibilità ambientale occorre tenere conto di una varietà di fattori. È la loro combinazione che va curata. Inutile concentrarsi su di un solo tema. Se passiamo all'elettrico ma costruiamo macchine sempre più potenti siamo da capo. Oppure pongo la domanda: ma vogliamo sostituire tutto il miliardo di auto attuali con le elettriche, oppure pensiamo ad un car sharing? Perché non sviluppare una app che mi garantisca l'arrivo di una macchina in pochi minuti e che posso utilizzare con certezza. Oggi abbiamo strumenti interessanti. Inventiamo nuovi modelli!

Quella **luce** che **passa** **attraverso** le **ferite**

Francesca Fialdini ha infiammato l'auditorium di San Patrignano con un appassionato appello a non nascondere la propria fragilità

Francesca Fialdini



20

Tra i protagonisti del Convegno dell'11 marzo, **Francesca Fialdini** ha senza dubbio colpito per la particolare forza delle sue parole e per la capacità di intercettare il sentire dei giovani, mettendo a nudo il loro disagio e quella fame d'amore, che non è solo il titolo della trasmissione che conduce ma la nota caratterizzante l'intera esistenza dei giovani (e non solo dei giovani).

Prova di questa empatia innescata durante il Convegno, è l'intervento di uno studente dell'Istituto Valturio di Rimini, che ha testimoniato, con libertà e coraggio, come le parole spese sulla bulimia, sulla vigoressia e sul disagio post-pandemico, lui le abbia vissute sulla propria pelle. Ha per questo ringraziato pubblicamente Francesca per aver letto in maniera così efficace la sua vita.

Non è per caso se Francesca Fialdini dimostra questa capacità di rileggere l'umano. Narra una sua recente intervista su Famiglia Cristiana, come giovanissima sia rimasta colpita e segnata da un originale capodanno passato, per insistenza di un amico, presso Assisi, insieme ai Francescani, rinunciando così alla già programmata discoteca. "Provai una felicità nuova, diversa, totalizzante." Di qui nasce il suo stile nel fare televisione, segnando chiare priorità: "cerco di accettare progetti televisivi che abbiamo a che

fare con me, con i miei valori". E durante la mattina dell'11 marzo al Convegno di RomagnaBanca, questi valori sono emersi con forza.

Francesca è partita facendo un parallelo tra la fame del cibo e un'altra fame, generata da quel senso di vuoto che insorge quando non si hanno relazioni. Durante la pandemia, il 30% dei giovani si è dovuto confrontare con un'assenza totale di relazioni. Di qui l'esplosione di depressioni, sociopatie, fobie di vario genere, quali la bulimia, l'anoressia, fino al rinchiudersi completamente in se stessi, spaventati da tutto.

I giovani hanno percepito gli adulti come una realtà di cui non fidarsi ed hanno creato un muro, segnato dalle reazioni più disparate, tra cui l'assunzione di cibo esagerata, quasi a voler creare con il proprio corpo che cresce una barriera con gli altri (*"decisi di sprofondare sotto una montagna di grasso"*, confessa una ragazza nella docuserie *Fame d'amore*), oppure con l'ossessiva ricerca di un'irraggiungibile forma fisica in palestra, cercando così approvazione.

Fialdini poi lancia un'accorata accusa a questa società della crescita e della performance: competere sempre, non sentirsi mai approvati, risultare sempre misurati e valutati... Questi tratti della nostra società generano persone narcisiste, affamate d'amore ma incapaci di una relazione. E di qui l'accusa: *"Se noi non dialoghiamo più con i nostri ragazzi, fanno bene ad evitarci, perché siamo noi a dover cambiare"*.

In questa dura provocazione al mondo adulto, si apre tuttavia un filo di speranza nell'appello finale che Francesca lancia ai 500 ragazzi presenti in sala. *"Non abbiate vergogna di raccontate le vostre ferite. Parlatene e discutetene. Scegliere un adulto di riferimento, e tiratelo fuori questo malessere! Ricordatevi sempre che le vostre ferite, domani saranno delle feritoie e dalle feritoie passa la luce"*.

Ricordatevi sempre che le vostre ferite, domani saranno delle feritoie e dalle feritoie passa la luce

“Briscola di Sant’Antonio”, un gioco antico e vero come la Romagna

La coppia Magnani Walter – Paganelli Gianfranco di Sala di Cesenatico vincono il **31° Torneo “Briscola di Sant’Antonio”** giocato il 17 e 18 gennaio presso Villa Torlonia a S. Mauro Pascoli aggiudicandosi il trofeo *la Caveja*. Secondi classificati Borghesi Piero - Vallorani Carlo di Sala di Cesenatico. Terzi e quarti a pari merito: Canini Anselmo - Tassinari Azzurra di Bellaria Igea Marina e Buda Giuseppe - Della Pasqua Erio di Savignano sul Rubicone.

Le coppie eliminate al primo turno hanno dato vita al Torneo di “consolazione”. Sul primo gradino del podio Genestreti Daniele - Ferri Davide di Santarcangelo di Romagna; secondi classificati Ramilli Gilberto-Ceccaroni Fabrizio di Savignano sul Rubicone,.

Ben 128 gli iscritti al torneo, segno di un ritrovato desiderio di ritrovarsi in occasione dei momenti della tradizione che RomagnaBanca Credito Cooperativo promuove ogni anno. Due serate conviviali trascorse sorseggiando caldo vin brulé con ciambella, ciccioli e ceci tostati sulla piastra offerti a tutti i presenti.



“Busso! Striscio! Volo!” Torneo di Maraffone a Gambettola

La coppia Cola Mauro - Ferri Enzo di Bellaria Igea Marina vince il **Torneo di Maraffone** giocato il 17 febbraio 2023 presso la sala Fulgor della parrocchia di Sant’Egidio a Gambettola aggiudicandosi il trofeo *la Caveja*. Secondi classificati Scarpellini Fernando - Renzi Renzo di Santarcangelo di Romagna. Terzi classificati: Spinosi Piero - Galeffi Pierluigi.

Il torneo è stato organizzato da RomagnaBanca Credito Cooperativo per i propri Soci e clienti registrando l’adesione di ben 124 partecipanti iscritti. Le coppie eliminate dai gironi iniziali hanno dato vita al Torneo di “consolazione” che ha visto sul gradino più alto del podio la coppia Bisacchi Massimiliano - Panno Denis di Sala di Cesenatico.

Anche la serata di questo torneo è stata allietata da un buffet per tutti, premurosamente preparato dai volontari della Parrocchia.



Rassegna “Paròli – dialetto in palcoscenico”

Con inizio il 24 gennaio sino al 17 marzo 2023 gli appuntamenti “Paròli, dialetto in palcoscenico”, sei diverse commedie romagnole promosse da RomagnaBanca Credito Cooperativo a Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone e Cesenatico.

Come di consueto, ricco il programma della rassegna.

ROMAGNABANCA BREVI

- Al **Centro San Giacomo di Cesenatico** sono state rappresentate da *I Mei dlla Parocia* di Cesena "I fiul di gat i magna i sorg" di P. P. Gabrielli. Mentre gli *Hermanos* di Longiano hanno proposto "As avdem fantesma", di G. Spagnoli.
- Al **Teatro Astra di Bellaria**, *La Sammartinese* di San Martino dei Mulini si è esibita con "Pertichini Augusto figlio di n.n." di P. P. Gabrielli. Successivamente *La Carovana* di Riccione ha presentato "Agl'ochi ad pilicom" di P. P. Gabrielli.
- Al **Teatro Moderno di Savignano** gli *Jarmidied* di Rimini hanno proposto "E ades chi'l dis ma nadel" di M. Antolini, seguiti da *La Mulnela* di Santarcangelo di Romagna con "Sora l'urineri a sem tot a peri" ideata e scritta dalla compagnia stessa.

Le presenze registrate in tutta la rassegna sono state oltre 2.000.

Sabato 25 marzo, nel corso della **Festa in Romagna** al Carisport di Cesena, è stata premiata la compagnia *La Mulnela* di Santarcangelo di Romagna con il premio "La Melagrana d'argento", simbolo del Credito Cooperativo avendo ottenuto il punteggio maggiore da parte dei Soci e familiari che al termine di ogni rappresentazione hanno espresso un voto a favore della più simpatica e divertente.



22



Festa in Romagna



Sabato 25 marzo alle ore 21.00 presso il Nuovo Teatro Carisport di Cesena, si è svolta la "Festa in Romagna", una serata che RomagnaBanca ha offerto a Soci, clienti e familiari condotta da **Sgabanaza**, con la partecipazione del comico **VITO** in "La felicità è un pacco" e il concerto di **Mirko Casadei popular folk orchestra**.

Durante la serata, come si diceva nell'articolo precedente, è stato consegnato il Premio "La Melagrana d'argento" alla migliore compagnia della rassegna "Paroli - dialetto in palcoscenico".



GITA SOCI DI PRIMAVERA

Nell'ambito delle iniziative riservate ai soci, RomagnaBanca ha proposto **sabato 15 e domenica 16 aprile** la tradizionale gita di primavera. La meta scelta per questo anno è stata l'Umbria, in particolare le città di **Gubbio** e **Città di Castello**, potendo così immergersi nell'arte, nella storia e nei tesori dell'antica civiltà locale, in un contesto naturale dalle splendide vedute panoramiche. Per agevolare un momento di socialità così significativo, RomagnaBanca ha riservato al socio e al familiare accompagnatore, personalmente presenti, una quota agevolata di partecipazione per la gita.

TREKKING A FONTE AVELLANA

Immersi negli splendidi paesaggi delle Marche, RomagnaBanca propone un trekking lungo l'itinerario storico naturalistico del **Monastero di Fonte Avellana**. La gita, consigliata a chi è abituato a camminare si svolgerà nella giornata di **sabato 20 maggio**. È previsto il pranzo al sacco ma nel pomeriggio l'itinerario diverrà enogastronomico, grazie alla degustazione presso la "Cantina Terracuda". RomagnaBanca riserverà al socio e al familiare accompagnatore, personalmente presenti, una quota agevolata di partecipazione.



Soci in Festa



L'Assemblea Ordinaria dei soci si svolgerà **domenica mattina 7 maggio 2023** alle ore 9,00 presso il Palacongressi di Bellaria, seguita nel pomeriggio, a partire dalle ore 16.30, presso la **Villa Torlonia a San Mauro Pascoli** da "**Soci in festa**", evento dedicato ai soci e ai loro familiari. A tutti i soci sarà spedito l'invito per prenotarsi e ritirare i buoni consumazione presso gli sportelli della banca, dal 28 aprile al 5 maggio. I soci presenti ai lavori assembleari, riceveranno ulteriori buoni consumazione da utilizzare durante la festa.

I soci con i loro famigliari potranno così passare un pomeriggio, tra natura e storia, nello splendido contesto della Villa Torlonia, arricchito dai suoni e dall'entusiasmo dei Moka Club.

Immane il tradizionale menù romagnolo con piadine farcite, porchetta, pesce fritto, a completare un pomeriggio significativo e piacevole per chi avrà desiderio di ritrovarsi con vecchi e nuovi amici.

Incontri di zona

Nel corso della primavera si svolgeranno gli "Incontri di Zona", aperti a tutta la base sociale per promuovere la partecipazione attiva dei Soci, stimolare un comune confronto diretto con gli Amministratori e con la Direzione, in preparazione all'Assemblea Ordinaria prevista in seconda convocazione per il 7 maggio 2023. Il Consiglio di Amministrazione ha definito il seguente calendario di svolgimento:

- **mercoledì 26 aprile** ore 20,45 a Savignano sul Rubicone presso la Sede Legale, Sala Don Polazzi Corso Perticari 25/27;
- **giovedì 27 aprile** ore 20,45 a Cesenatico presso il Centro San Giacomo, Via G. Bruno 2;
- **venerdì 28 aprile** ore 20,45 a Bellaria Igea Marina presso la Sede Amministrativa con Direzione Generale, Piazza Matteotti 8/9

Nel corso di ciascun "Incontro di Zona" verranno illustrati e commentati in anteprima i dati economici, patrimoniali, finanziari e i risultati del bilancio sociale di RomagnaBanca Credito Cooperativo. Ampio spazio avranno le domande e le riflessioni di interesse dei Soci.





Soci in festa

7 MAGGIO 2023 | ORE 16.30
VILLA TORLONIA SAN MAURO PASCOLI (FC)

Moka Club
in concerto

**Prenotazione
dal 28 aprile
al 5 maggio**

Ingresso riservato ai Soci
e familiari di RomagnaBanca.